

LA CELEBRAZIONE ODIERNA VUOLE:



- Ricordare gli Ottocento anni di presenza francescana a Figline. Abbiamo ottenuto dalla Verna la Reliquia del Sangue delle Stimate di S. Francesco, segno sublime del suo amore totale a Cristo: venerando questa reliquia, vogliamo esprimere la gratitudine a Dio e a Francesco, perché i suoi frati hanno vissuto a lungo in questa terra e amato questa città, diffondendovi il Vangelo di Cristo.
- Solennizzare la festa dell' Esaltazione della Croce, che è il titolo principale della Chiesa: l'antico e prezioso Reliquiario, che contiene un frammento della Croce di Gesù, deve essere venerato, ma deve soprattutto portarci a ringraziare Colui che in essa ci ha redento e salvato.
- Riportare nel suo tabernacolo e nel suo altare il Reliquiario restaurato.
Nel 1971 un furto sacrilego privò il Reliquiario della parte più preziosa: la croce di cristallo di rocca entro la quale era inserito il pezzetto della Santa Croce. I frati si preoccuparono subito di trovare un'altra reliquia: fu donata dal Convento di Ognissanti in Firenze con validazione del vescovo di Fiesole. Inserita nell'antico Reliquiario, restaurato, oggi lo ricollochiamo nell'altare, costruito in suo onore nel corso del 1300, per la venerazione dei fedeli.
- Far conoscere la storia della Chiesa di San Francesco, le sue vicissitudini nei secoli, le variazioni architettoniche, le sue ricchezze artistiche. È una Chiesa veramente monumentale, costruita quando la città di Figline era solo un piccolo paese situato tutto all'interno delle mura.
- Portare alla conoscenza di tutti i tanti restauri fatti alle strutture e agli affreschi del complesso francescano, per riconoscere con gratitudine, quanto i frati (in particolare P. Damiano Neri), le Soprintendenze fiorentine ai beni artistici e architettonici, il Comune di Figline, l'antiquario G. Pratesi e le famiglie figlinesi hanno fatto per questa Chiesa.

PROGRAMMA

Sabato 14 settembre

- ore 17.00 **In piazza XXV Aprile si accoglie la reliquia del Sangue di San Francesco, giunta dalla Verna.** Il Vescovo di Fiesole, con il clero, i frati e i fedeli, accompagnati dagli *Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini*, la portano in processione alla Chiesa di S. Francesco, passando per Corso Mazzini, Via B. Bianchi, via Fabbrini, P.zza San Francesco.
- ore 17.30 **Chiesa S. Francesco. Presentazione del nuovo Reliquiario della Croce.**
Origini del Francescanesimo a Figline. Storia della fondazione e successive variazioni del complesso francescano. Dono della Reliquia della Croce da parte dei Francesi della Foresta. Festa di maggio. Restauri e donazioni. *La relazione sarà intercalata da brani musicali eseguiti dal Coro del Teatro Garibaldi.*
- ore 18.30 **Santa Messa, presieduta da S. Ecc. il Vescovo di Fiesole Mons. MARIO MEINI**

Domenica 15 settembre

- ore 7.30 **Santa Messa per i Benefattori della Chiesa dei Frati**
- ore 9.00 **Santa Messa con i Terziari francescani del Valdarno**
- ore 11.00 **Santa Messa Solenne, presieduta dal Card. SILVANO PIOVANELLI**, Arcivescovo emerito di Firenze. I Canti sono eseguiti dal Coro del Teatro Garibaldi
- ore 16-18 **Omaggio delle parrocchie del territorio alle Reliquie e visita del complesso francescano.**
- ore 18.30 **Santa Messa celebrata dal M. Rev. P. Provinciale dei Frati Minori della Toscana, fra Paolo.** Al termine: benedizione della città e bacio delle Reliquie.



CHIESA MONUMENTALE
DI SAN FRANCESCO A FIGLINE

14 E 15 SETTEMBRE 2013

FESTA DELLA ESALTAZIONE
DELLA CROCE

OTTOCENTO ANNI
DI FRANCESCANESIMO

presentazione alla venerazione dei fedeli dell' antico reliquiario della Santa Croce, restaurato, e della reliquia del Sangue di san Francesco, proveniente dal Santuario della Verna

FRANCESCANI A FIGLINE

La presenza di una fraternità di seguaci di S. Francesco a Figline risale al primo ventennio del XIII secolo. Il poverello di Assisi, nel 1211, scendendo da Ganghereto, località sopra Terranuova Bracciolini, attraversò il Valdarno, per recarsi a Firenze. Passò anche da Figline, e negli anni successivi i figlinesi prepararono un oratorio e una conveniente abitazione ai suoi frati.

Nel 1229 è attestata la presenza di un Convento e di una Chiesa, non nel Castello di Figline, ma nella piana sottostante, dove, intorno al pubblico mercato, si stava sviluppando il nuovo paese.

LA CHIESA E IL CONVENTO

Nel corso del 1300 la Chiesa, dedicata alla Santa Croce, fu abbellita e ingrandita: si voleva un grande spazio, per raccogliere il gran numero di fedeli che sempre più numerosi accorrevano alle predicazioni popolari dei frati. Fu così costruita l'attuale navata, con il grande transetto, con due cappelle laterali, in stile gotico, caratteristico delle chiese francescane del periodo.



Contribuirono a questi lavori le famiglie dei ricchi mercanti e finanziari figlinesi, quali i Franzesi della Foresta, i Serristori, gli Ardimanni. Le pareti della navata furono tutte affrescate e gli altari arricchiti di tavole eseguite da grandi artisti. Fu anche costruita la Sagrestia e la Sala capitolare e un'altra grande Sala che diverrà sede della Compagnia della Croce. Addossato al lato Nord della Chiesa venne edificato un Chiostro e al piano superiore furono ricavate le celle per i frati.

Nel corso del Seicento e del Settecento la Chiesa fu profondamente trasformata all'interno con l'introduzione di numerosi altari dalle strutture barocche: questo comportò la copertura o la distruzione di tanti affreschi e la chiusura delle monofore gotiche, sostituite da grandi finestre quadrate.



Nel 1810, per le leggi napoleoniche, i frati Minori Conventuali dovettero lasciare la chiesa, che fu affidata alla custodia della Misericordia, e il convento che passò in proprietà del Comune. Il convento subì grosse modifiche, anche perché fu usato per i più svariati scopi: da caserma ad abitazione per famiglie.

Nel 1926 i Frati Minori della Provincia Toscana delle Stimmate ricevettero dal Comune di Figline il convento e la Chiesa, con l'obbligo di istituire un Ginnasio. L'impegno fu molto gravoso: i tanti cambiamenti anche strutturali, apportati al convento e alla chiesa, richiesero tanti lavori. Su progetto dell'architetto Cerpi, la chiesa fu liberata delle tante sovrastrutture create nei secoli e fu riportata allo stile gotico francescano delle origini.

LA RELIQUIA DELLA CROCE E LA FESTA DI MAGGIO

Nella Chiesa era particolarmente curato il culto della Croce, specialmente da quando, la famiglia Franzesi della Foresta aveva donato alla Chiesa una reliquia della S. Croce, ricevuta dal re di Francia Filippo IV il Bello nel 1289. Questa reliquia, prima custodita in una nicchia del Coro, e mostrata al popolo solo il Venerdì Santo, venne poi conservata in un'edicola, al centro della parete dell'altare, fatto affrescare dai Franzesi.



La reliquia passò poi alla famiglia ducale dei Salviati, che, fatto costruire un altare addossato a quello preesistente, vi posero il Reliquiario fatto nel 1688 e abbellito nel 1793.

Gli eredi dei Salviati, i Lambruschini, durante il periodo della soppressione napoleonica del convento, tennero la reliquia nella loro Villa di San Cerbone.

Quando, dopo il 1926, la Chiesa fu data ai Frati Minori della Provincia Toscana delle Stimmate, durante i lavori di restauro della chiesa, fu demolito l'altare dei Salviati e fu ritrovato salvo l'antico affresco, con l'edicola chiusa da mattoni: lì fu finalmente riposto il Reliquiario della Croce, restituito alla Chiesa. La venerazione della Croce da parte dei figlinesi era grande ed antica; si celebrava il 3 maggio, festa liturgica dell'Invenzione della S. Croce. Per alcuni secoli forse fu la festa principale del paese: negli Statuti del Comune del 1408 si stabilisce di fare ogni anno in modo solenne la festa della Santa Croce "a tute spese di comune"; si fa obbligo a tutti i cittadini maschi sopra i 15 anni di "andare a offerare a la decta festa"; si danno ai frati 25 lire per fare le tonache e infine si stanziavano 8 fiorini per "far fare uno palio... e di poterlo fare core o a piede o cole cavale femine o cum gl' asini".

